



REGIONE DEL VENETO

Programma attuativo annuale - 2020
Interventi di Promozione e valorizzazione
dell’Invecchiamento attivo
Legge regionale 8 agosto 2017 n. 23
Deliberazione Consiglio regionale n. 71 del 19 giugno 2018
“Piano triennale 2018-2020”



d27bf7de



INDICE

PREMESSA	pag. 3
SALUTE E VITA AUTONOMA: INVECCHIAMENTO ATTIVO IN BUONA SALUTE	pag. 4
PARTECIPAZIONE SOCIALE: INVECCHIAMENTO ATTIVO NELLA COMUNITÀ	pag. 5
CONSIDERAZIONI GENERALI COMPLESSIVE	pag. 7



PREMESSA

Con la Delibera del Consiglio regionale n. 71 del 19 giugno 2018 la Regione del Veneto ha approvato il Piano Triennale previsto in materia di interventi di promozione e valorizzazione dell'Invecchiamento Attivo come disposto dall'articolo 3, comma 3 della L. R. 8 agosto 2017, n. 23.

Nel 2019, forti dell'esperienza del 2018, il Tavolo regionale permanente, di cui al DDR n. 67 del 25 maggio 2018, composto dai rappresentanti della Direzione Servizi Sociali, della Struttura regionale competente in materia di Sanità e della Struttura regionale competente in materia di Formazione e Lavoro, si è attivato e ha provveduto alla stesura del nuovo Programma attuativo per l'anno 2019, con la decisione di semplificare le azioni progettuali a due.

Con DGR n. 908 del 28 giugno 2019 è stato approvato, ai sensi dell'articolo 3 comma 7 della legge regionale n. 23 del 8 agosto 2017 il "*Programma attuativo annuale 2019*" e pubblicato l'avviso pubblico di finanziamento di iniziative e progetti per l'invecchiamento attivo, programmati in due azioni progettuali ognuna con proprie linee di intervento.

Il Programma attuativo annuale 2019 ribadiva come l'invecchiamento attivo sia focalizzato su approcci integrati e partecipativi orientati alla riduzione degli effetti sfavorevoli che possono colpire la sfera della salute e della socialità della popolazione anziana, implementando e sostenendo, di conseguenza, le progettualità che, con un forte inquadramento partecipativo ed attraverso strategie di *empowerment* e nuovi sistemi di *leadership* collaborativa, promuovono il ruolo attivo delle persone anziane nella società.

Nel suddetto Programma le azioni progettuali privilegiavano il ruolo dell'anziano come "capitale sociale" all'interno della collettività, con particolare riguardo ai gruppi di anziani vulnerabili o svantaggiati in una prospettiva che poneva l'attenzione sull'equità e la sostenibilità delle azioni. In continuità quindi con il 2019, tali aspetti rappresentano la base valoriale anche del Piano 2020, soprattutto in relazione al protrarsi della situazione emergenziale da Covid-19 che dura oramai da diversi mesi.

Diversi studi scientifici dimostrano come la solitudine, l'isolamento e l'esclusione sociale sono considerati fattori di rischio che possono portare a cattive condizioni di salute nelle persone anziane con lo sviluppo anche di stati d'ansia e di forte depressione, in particolare in caso di assenza di reti familiari o di sostegno insufficiente da parte delle famiglie.

Queste dinamiche, vissute maggiormente dalle persone con più di 65 anni d'età, probabilmente hanno avuto maggior effetto durante la recente emergenza da Covid-19, che ha imposto l'isolamento sociale per motivi precauzionali, ma così facendo ha pregiudicato il benessere psicologico delle fasce più fragili della popolazione. Ciò si ripercuote su ogni aspetto della salute e del benessere con il rischio anche di ricoveri d'urgenza in ospedale dovuti a patologie evitabili, come ad esempio gravi condizioni di disidratazione o denutrizione. Anche la situazione di povertà tra le persone anziane può aumentare in misura significativa il rischio di esclusione sociale.

Molte esperienze e iniziative volte ad evitare le situazioni di rischio che l'isolamento sociale nella popolazione anziana provoca, sono ad oggi da implementare e sviluppare, in quanto risulta più che mai necessario affrontare concretamente questi problemi con efficaci approcci intersettoriali, attenti anche alle diversità uomo/donna e in grado di contrastare l'impatto delle differenze di genere. La diversità di genere che origina discriminazione va affrontata attraverso politiche volte alla valorizzazione dei diritti umani fondamentali.

Il programma annuale 2020 deve prevedere azioni orientate verso un *welfare* comunitario e partecipativo il cui centro è la persona anziana capace di diventare risorsa per la collettività. Necessario è lo sviluppo di una sussidiarietà trasversale attraverso un contatto intragenerazionale che risulta essere attento a prevenire l'isolamento e l'abbandono tramite azioni di supporto alla quotidianità ed ai bisogni degli anziani fragili che vivono nella comunità locale.

Il *welfare* partecipativo implementato dalle iniziative avviate dal programma annuale 2019, valorizza il ruolo dell'anziano quale protagonista, capace di assumere una posizione pro-attiva nella comunità di appartenenza.

Gli obiettivi volti ad affrontare l'isolamento sociale attraverso la valorizzazione e la trasmissione del vissuto e del bagaglio culturale della popolazione anziana nel contesto della tradizione locale, vengono orientati secondo un'ottica di crescita per l'intera collettività.

La legge regionale sull'invecchiamento attivo e i conseguenti piani annuali adottati nel 2018 e nel 2019, hanno come principi ispiratori l'inclusione e la solidarietà sociale che trovano la piena realizzazione nella



comunità, nella quale i membri della stessa, anziani e non, con il loro operato apportano valore aggiunto attraverso percorsi di benessere partecipativo.

Come ribadito, il programma dello scorso anno intendeva favorire l'avvio di iniziative e progettualità innovative che considerassero l'anziano come risorsa e ne favorissero la partecipazione al contesto sociale, mediante:

- l'attivazione dei soggetti appartenenti al mondo del volontariato, associazionismo e promozione sociale;
- l'impegno in ruoli di cittadinanza attiva;
- lo sviluppo di reti sociali di auto-aiuto/sostegno reciproco (condividere esperienze, imparare a gestire problemi e migliorare la qualità di vita), anche attraverso il coinvolgimento attivo mediante azioni di *peer education* tra persone anziane.

Lo sviluppo del programma anno 2019 si è basato sulle linee di seguito riportate:

- 1) Salute benessere e vita autonoma: invecchiamento attivo in buona salute;
- 2) Partecipazione sociale: invecchiamento attivo nella comunità.

Nell'anno 2020 la situazione straordinaria determinata dall'emergenza e dal diffondersi della pandemia da Covid-19 ha interrotto tutte le attività amministrative e progettuali e ha evidenziato la conseguente necessità di prorogare i termini per la chiusura delle attività progettuali. Con DDR n. 69 del 29 giugno 2020 si è disposto quindi il differimento dei termini di chiusura delle progettualità relative all'anno 2018 al 30 novembre 2020 e delle progettualità relative all'anno 2019 al 30 giugno 2021, già previsti rispettivamente per marzo 2020 e marzo 2021.

L'evolversi del quadro epidemiologico ha indubbiamente rallentato l'implementazione delle attività e delle azioni progettuali approvate e finanziate nel 2019 che rimangono ad oggi, anche grazie ad una rimodulazione e un ri-orientamento, attuabili e implementabili dai soggetti proponenti.

In riferimento a questi aspetti e a seguito della riunione della Consulta, svoltasi in videoconferenza in data 25 agosto 2020, l'Amministrazione regionale ha previsto per l'anno corrente di dare attuazione alle progettualità dell'anno 2019 rimaste in graduatoria e non ancora finanziate, destinando a queste le risorse stanziare per l'attività dell'Invecchiamento Attivo 2020.

I soggetti istanti idonei rimasti nella graduatoria dell'Invecchiamento Attivo 2019 potranno attuare le loro progettualità a valere per l'annualità 2020, nelle azioni che vengono sintetizzate di seguito.

1. - Salute benessere e vita autonoma: invecchiamento attivo in buona salute

Salute, benessere e vita autonoma sono linee d'intervento più che mai fondamentali per l'anno 2020.

La "salute", in un senso ampio del termine, è ritenuta universalmente e soprattutto in questa situazione straordinaria che si sta vivendo, "patrimonio della comunità" e diritto fondamentale per tutta la popolazione.

Il piano triennale e il presente programma annuale, che riprende il programma attuativo annuale dell'anno 2019, confermano tale assunto e intendono promuovere e tutelare la salute in tutte le fasi della vita.

Strategico per la promozione del benessere, è invecchiare in salute tutelando ed elevando la qualità della vita delle persone e consentendo l'incontro e la condivisione delle esperienze maturate durante il percorso di vita personale e lavorativo dell'anziano. Questo risulta essere attuabile con una specifica attenzione all'intersectorialità della presa in carico dei bisogni, specie relazionali, della popolazione anziana.

Interventi sperimentali e innovativi, nella prospettiva del mantenimento e/o ricostruzione delle reti di relazioni, sono importanti per la realizzazione dell'attività fisica esercitata nell'ambito di contesti ricreativi, lavorativi e di svago, anche mediante una rimodulazione delle attività per rispettare i protocolli di sicurezza.

L'impulso al corretto esercizio fisico è attuato attraverso un percorso motivazionale focalizzato sul singolo individuo anche per adeguare l'attività motoria al caso concreto. Si tratta, quindi, di progettualità che perseguono l'obiettivo dell'invecchiamento attivo in buona salute mediante:

- iniziative di prevenzione dei fenomeni di esclusione/isolamento sociale;
- iniziative che favoriscano occasioni di vita di relazione/reti sociali, autostima, autonomia e capacità relazionali (attività motorie/sportive e anche ricreative).

Fondamentale risulta essere il ruolo che hanno l'informazione e l'educazione sui corretti stili di vita con riguardo alle seguenti dimensioni:

- alimentazione e attività fisica;
- conoscenza delle sane abitudini comportamentali;



- riconoscimento degli eventi sentinella.

1. - SALUTE, BENESSERE E VITA AUTONOMA	
AMBITO DI INTERVENTO PROGRAMMA ANNUALE 2020	
AZIONI PROGRAMMA ANNUALE 2020	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni volte a promuovere lo sviluppo di ambienti favorevoli anche attraverso interventi di promozione della salute e prevenzione delle malattie, mirati ai fattori di rischio per le persone anziane, in una prospettiva basata sull'intero corso dell'esistenza e sulle differenze di genere. - Azioni volte a contrastare le crescenti disuguaglianze esistenti in età avanzata, permettendo a un maggior numero di persone di vivere più a lungo in buona salute, restare attive più a lungo e anche attraverso il maggior controllo sulla propria condizione psicofisica e sui determinanti di essa. - Azioni volte a migliorare la capacità degli anziani di entrambi i sessi di mantenere una piena integrazione nella società e vivere con dignità, a prescindere dallo stato di salute o di dipendenza, aumentando la consapevolezza sulle discriminazioni e gli stereotipi di ogni genere basati sull'età e contribuendo al loro superamento. - Azioni volte ad incrementare un numero sempre maggiore di comunità a impegnarsi nel processo di elaborazione di strategie mirate a rendersi maggiormente a misura di anziano, creando ambienti favorevoli alla protezione della salute e del benessere delle persone anziane e all'inclusione nelle comunità d'appartenenza, e permettendo loro di rivestire un ruolo attivo nella creazione del proprio ambiente sociale e nell'elaborazione delle politiche locali per l'invecchiamento sano.
TARGET DESTINATARI	Persone anziane attive, fragili e anziani dipendenti.
ATTUATORI	La partecipazione è riservata ai soggetti e alle istituzioni di natura pubblica o privata <i>no profit</i> compresi gli enti religiosi, le associazioni di volontariato e di promozione sociale, le fondazioni aventi sede nel territorio della Regione Veneto in forma singola o in partenariato tra loro, ammessi e non finanziati di cui al DDR n. 165 del 29/11/2019 e al successivo DDR n. 8 del 22/09/2020.
FINANZIAMENTO 2020	92.002,36

2. - Partecipazione sociale: invecchiamento attivo nella comunità

La Regione ritiene prioritario promuovere azioni, interventi e servizi finalizzati a riconoscere e valorizzare il ruolo delle persone anziane nella comunità, promuovendo la partecipazione attiva alla vita sociale, civile, economica e culturale. Vengono favoriti percorsi per l'autonomia, l'inclusione e il benessere nell'ambito dei propri contesti di vita, valorizzando ed estendendo le "migliori pratiche" presenti nel territorio in tema di partecipazione sociale e scambio intergenerazionale. E' previsto il reimpiego di anziani in lavori "socialmente utili" e in servizi innovativi di sostegno agli anziani non autosufficienti, sempre nel rispetto dei protocolli di sicurezza.

Questi approcci con una specifica attenzione, potrebbero scongiurare infatti varie problematiche tipiche della persona anziana, da quelle legate alla salute mentale, alle patologie neurodegenerative e all'evenienza



di ricoveri impropri in ospedale legati in particolar modo alla condizione di fragilità sociale in cui vive la persona.

In riferimento a questo, anche la condizione di povertà può costituire una causa di esclusione con conseguenze sullo stato di salute globale, soprattutto per quanto riguarda la popolazione anziana. La finalità perseguita anche quest'anno è il contrasto all'isolamento sociale, auspicabile con forme diverse di realizzazione nel rispetto dei noti protocolli di sicurezza per arginare il contenimento del virus.

Fondamentale risulta essere, anche in questa seconda linea d'intervento, un approccio di tipo intersettoriale con l'attenzione alle diversità di genere.

La "partecipazione" rappresenta un ambito di intervento con ampie possibilità di azione e progettazione che trovano specificazione nelle seguenti due macro aree di intervento:

1. Attivazione di attività di utilità sociale per il supporto alla domiciliarità;
2. Riconoscimento del ruolo delle persone anziane nella comunità, valorizzandone quelle che sono le esperienze formative, cognitive, professionali e umane accumulate nel corso della vita.

2. - PARTECIPAZIONE ATTIVA	
AMBITO DI INTERVENTO PROGRAMMA ANNUALE 2020	
AZIONI PROGRAMMA ANNUALE 2020	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi volti a promuovere lo sviluppo di comunità resilienti e ambienti di vita favorevoli per le persone fragili e svantaggiate attraverso l'impegno attivo del volontariato in cui le persone anziane sono soggetti promotori. - Interventi volti a migliorare le relazioni intergenerazionali in attività di utilità e promozione sociale della comunità. - Interventi volti a promuovere l'impegno civile e sociale delle persone anziane attraverso servizi di utilità sociale relativi a progetti di assistenza e vigilanza scolastica dinnanzi ai plessi scolastici e negli scuolabus. - Interventi volti a implementare la partecipazione delle persone anziane ad attività culturali, ricreative e sportive anche al fine di accrescere relazioni solidali positive continuative tra le persone e di sviluppare senso di appartenenza alla comunità. - Interventi volti a sviluppare progetti di "vicinato solidale" che favoriscano relazioni sociali e di supporto sia intragenerazionale che intergenerazionale, accessibilità ai luoghi di incontro, momenti di aggregazione per il quartiere, spazi di condivisione abitativa ed opportunità che vadano incontro a differenti interessi, possibilità di scambio, reciprocità, ascolto e collaborazione al fine di valorizzare la persona che vive all'interno delle comunità: Banca del tempo.
TARGET DESTINATATI	Persone anziane attive, fragili e anziani dipendenti.
ATTUATORI	La partecipazione è riservata ai soggetti e alle istituzioni di natura pubblica o privata <i>no profit</i> compresi gli enti religiosi, le associazioni di volontariato e di promozione sociale, le fondazioni aventi sede nel territorio della Regione Veneto in forma singola o in partenariato tra loro, ammessi e non finanziati di cui al DDR n. 165 del 29/11/2019 e al successivo DDR n. 8 del 22/09/2020.
FINANZIAMENTO 2020	405.997,64



3. Considerazioni generali complessive

Le azioni progettuali dovranno focalizzarsi sulla valorizzazione del ruolo dell'anziano nella partecipazione alla società civile, economica e culturale attraverso la creazione di percorsi innovativi e sperimentali volti al raggiungimento di obiettivi migliorativi nell'autonomia, nell'inclusione e nel benessere nel contesto di vita e nella comunità.

Le "migliori pratiche" sviluppate nel territorio regionale in tema di partecipazione sociale e scambio intergenerazionale, reimpiego di anziani in lavori "socialmente utili" e servizi innovativi di sostegno agli anziani non autosufficienti, verranno prese a modello e implementate dalla Regione.

Le azioni progettuali e le iniziative dovranno volgere al contrasto della solitudine, dell'isolamento sociale, della povertà e dell'esclusione in genere, della carenza o assenza di reti familiari e di vicinato quali fattori di pregiudizio per un invecchiamento in buona salute.

Sviluppare sensibilità e attenzione verso questi fattori di rischio significa diminuire la possibile insorgenza di cattive condizioni di salute a livello comunitario, intervenendo positivamente sullo stato di benessere fisico, psichico e sociale della persona anziana e della comunità in generale.

Per l'attuazione dei progetti, diventa fondamentale lo sviluppo di un welfare di iniziativa e di comunità volto a potenziare le partnership tra i diversi soggetti della rete territoriale e della comunità, in una logica di corresponsabilità nella programmazione di obiettivi e azioni. L'innovatività viene valorizzata nelle azioni previste dal presente programma, attraverso le iniziative sviluppate dai soggetti attuatori, contemplati nella LR n. 23/2017 che si sono cimentati nello sviluppo delle progettualità già idonee.

